

A Bagnoli parte la bonfica dell'area ex Italsider

TERRITORI

Dopo la ex cittadella dell'acciaio, via ai lavori anche nell'area ex Eternit

Vera Viola

NAPOLI

Parte la bonfica di Bagnoli. Le ruspe sono entrate nell'area ex Italsider e stanno rimuovendo cumuli di terreno da 2000 accatastati nella ex cittadella dell'acciaio. Ma si tratta di un intervento da soli 2 milioni. Ben più importante è la bonfica dell'area ex Eternit, 16 ettari in cui sono presenti notevoli quantità di amianto: per questa la gara in corso è stata aggiudicata e si attende la verifica dell'Anac. Si spera che i lavori (da 20 milioni) possano partire entro marzo per concludersi in un anno. L'intero intervento di risanamento richiede almeno quattro anni: dovrebbe concludersi nel 2024.

La posa della prima pietra (l'avvio della bonfica), attesa da quasi trent'anni, è avvenuta alla presenza del ministro per il Mezzogiorno Giuseppe Provenzano, che ha visitato l'intera area accompagnato dai vertici delle istituzioni locali e dall'ad di Invitalia (che è soggetto attuatore) Domenico Arcuri. «Dopo trent'anni le ruspe non sono un successo – ha commentato il ministro Provenzano – Anzi, bisognerebbe solo dire “Scusate il ritardo”. Siamo comunque in un momento importante: le ruspe sono a lavoro, ciò vuol dire che gli ultimi anni non sono passati invano». Il ministro ha indicato alcune priorità: abbattere il recinto che ha sottratto territorio alla comunità locale, fare pianificazione integrata, portare infrastrutture di trasporto. Provenzano ha anche fatto presente l'impiego di tecnologie di bonfica innovative, che dovranno ridurre la movimentazione del terreno. «A Bagnoli – ha concluso –

si gioca la credibilità delle politiche per il Sud».

Si attende una svolta insomma, e adesso i presupposti ci sono. «Abbiamo risorse a disposizione e progetti – sottolinea il commissario per Bagnoli, Francesco Floro Flores – i terreni a luglio scorso sono stati dissequestrati dalla Magistratura, dopo un lungo sequestro, ci sono i progetti».

Ma andiamo in ordine. Quanto alle risorse è lo stesso commissario a presentare il conto. «Si tratta – spiega Floro Flores – di 320 milioni stanziati dal Governo Gentiloni a cui si aggiungono 71 milioni in giacenza per il progetto, 41 del Comune per il disinquinamento del mare e 38 per realizzare nuove infrastrutture, per un totale di 470 milioni». Mentre partono le prime bonifiche, l'intero territorio è stato diviso in cinque lotti, e Invitalia si sta occupando della **progettazione**.

Quanto poi ai progetti è Arcuri a

LA STORIA

Anno zero

Partono nel 1995 i nuovi progetti per Bagnoli. Chiusa l'Italsider nel '92, il Comune decide di riqualificare e realizzare un grande parco verde, attrezzature di servizio e attrazioni turistiche, residenze

La bonfica

L'area va risanata. L'intervento viene affidato alla Bagnoli Spa (Iri), successivamente a Bagnolifutura (Comune). Una inchiesta della Magistratura azzerò tutto.

Si riparte

La nomina del commissario nel 2015 genera un forte conflitto tra Governo e Comune che si risolve con l'intesa del 2017. Si riparte. In questi giorni la bonfica riparte da zero.

parlarne. «Considero interessante il risultato ottenuto con il Concorso internazionale di idee – ha detto l'ad di Invitalia – Abbiamo ricevuto 36 candidature di raggruppamenti di studi di architettura, a cui fanno capo oltre 160 studi, 40 dei quali internazionali, a testimonianza del forte interesse che ha suscitato l'iniziativa». Il Concorso punta a dare forma al piano urbanistico già approvato col DPR del 6 agosto 2019. E fa seguito all'attività progettuale già portata avanti da Invitalia, con l'obiettivo di definire il nuovo assetto paesaggistico. Entro fine di febbraio Invitalia selezionerà i 20 migliori candidati i quali per fine maggio potranno presentare il loro progetto. Alla fine dell'iter Invitalia potrà affidare al vincitore le successive fasi di **progettazione**, definitiva ed esecutiva.

Bonfica e **progettazione** della nuova Bagnoli dovranno accelerare. «Bisogna ragionare in termini di giorni e minuti – ha ammonito il ministro Provenzano – e non più di anni». «Vediamo le ruspe che ci piacciono – ha detto il sindaco di Napoli Luigi De Magistris – l'accordo interistituzionale del 2017 ha gettato le basi perché si potesse partire con bonfica e **progettazione** della nuova Bagnoli a cui sarà dedicata una **progettazione** partecipata». Si parla di una nuova coesione interistituzionale che dovrebbe garantire la vera svolta su Bagnoli. Ma la Regione Campania attraverso il vicepresidente Fulvio Bonavitacola pone le condizioni per i progetti da definire: condividere la nuova localizzazione del Museo di Città della Scienza, preservare i simboli dell'area come il circolo Ilva e il borgo di Coroglio». Ma la coesione è labile: sulla localizzazione di Città della Scienza non c'è accordo. «L'avvio dei lavori a Bagnoli ci dà fiducia e ci fa intravedere il traguardo di una bonfica attesa da anni, fissando tempi certi», ha commentato Vito Grassi, presidente di Confindustria Campania.

RIPRODUZIONE RISERVATA